



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

2 febbraio 2014 Presentazione di Gesù

ATTENTI (E FELICI) SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO

Essere preti a Milano oggi, nella Milano di oggi. Era il tema della Tre Giorni parroci alla quale ho preso parte nei giorni scorsi. Mi piacerebbe trasmettere quanto ho ricevuto. Sarebbe interessante per tutti coloro che hanno a cuore la comunità cristiana, e quindi Gesù, e quindi Dio e il suo "regno". Avrei anche la possibilità di ritornare sulle relazioni ascoltate dagli esperti e sugli scambi di opinioni tra di noi, alla ricerca dei suggerimenti dello Spirito. "Molto belle le relazioni, ma troppo ristretto il tempo del silenzio. È come se avessimo ingerito cibi deliziosi senza poterli assimilare. Dopo tre giorni di parole, sarebbero auspicabili tre giorni di silenzio!": questa l'opinione di qualcuno. Il guaio è che al ritorno ogni parroco resta un po' soffocato dai soliti impegni.

Non vorrei dimenticare. Per questo ricordo, cercando alcune impressioni di fondo.

La prima: bellissima è la missione della comunità cristiana oggi. È l'orgoglio di cantare l'amore del Signore. La sua gioia assomiglia a quella del popolo di cui parla Isaia, che, immerso e impaurito dalle tenebre, improvvisamente, per grazia di Dio, apre gli occhi alla luce più splendida. La luce è appunto l'amore di Dio per ogni uomo, anche per chi non lo conosce, non lo vuole, lo rinnega. Questo amore vincerà, è l'Amen della storia, scompa-

TRE COINCIDENZE SIGNIFICATIVE OGGI

Tre coincidenze importanti nella giornata odierna. È festa della presentazione di Gesù al Tempio, 40 giorni dopo il Natale. Simeone ce lo presenta come "luce per illuminare le genti". Di solito si benedicono i ceri e si svolge una processione, simbolo della vita condotta alla luce di Cristo.

In concomitanza si celebra in tutta la Chiesa anche la giornata della vita consacrata: si ricordano le persone che dedicano la vita al servizio pieno di Dio. Non possono mancare nella Chiesa. Sono anch'esse luce che con la vita proclamano il tutto di Dio.

Infine quest'anno si celebra in Italia anche la giornata per la vita. Raccomandiamo di meditare il messaggio scritto dai nostri Vescovi.

riranno angosce, malattie, lacrime, cattiverie, rancori, morte... La vita è bella: questo è il messaggio della comunità cristiana, queste le parole che ogni uomo vorrebbe sentirsi dire.

La seconda impressione è la fatica di trasmettere questo messaggio. Infatti bisogna curare bene gli apparecchi di comunicazione: non è sufficiente avere un bel disco da far ascoltare, occorre avere anche amplificatori efficaci, che si possano sentire agevolmente dappertutto. Perché di rumori soffocanti e di alternative affascinanti è piena la terra. Perché "non c'è tempo" e si resta travolti da paurosi

LODIAMO DIO GRANDE!

Difficile giustificare chi prova vergogna nel cantare la lode del Signore, mentre poi si lascia andare a grida di esultanza per il gol segnato dalla squadra del cuore. «La preghiera di lode — ha detto recentemente papa Francesco — la lasciamo da parte». Per noi non è così spontanea. Alcuni, ha aggiunto, potrebbero pensare che si tratta di una preghiera «per quelli del rinnovamento dello spirito, non per tutti i cristiani. La preghiera di lode è una preghiera cristiana per tutti noi. Nella messa, tutti i giorni, quando cantiamo ripetendo “Santo, Santo...”, questa è una preghiera di lode, lodiamo Dio per la sua grandezza perché è grande. E gli diciamo cose belle, perché a noi piace che sia così». Non è possibile pensare che «sei capace di gridare quando la tua squadra segna un gol e non sei capace di cantare le lodi al Signore, di uscire un po' dal tuo contegno per cantare questo». «Non chiediamo, non ringraziamo. Lodiamo: tu sei grande».

GESU' E' LA NOSTRA GIOIA

La nostra gioia nasce dalla fede in Gesù, il Figlio di Dio venuto sulla terra per congiungerla al Cielo. Sì, la nostra gioia è Cristo, e nulla ce la può togliere. Siamo anche noi testimoni di quanto afferma il Papa, e cioè che “il grande rischio del mondo attuale (...) è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata”. E siamo consapevoli che “anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita”: allora prevale il lamento e si spegne il sorriso. Ma — con il Papa — siamo anche certi che “questo non è il desiderio di Dio” (Evangelii gaudium, 2) (Card. Bagnasco).

ingorghi di cose da fare. Ma forse la difficoltà maggiore sta nel manico, nella comunità cristiana stessa: infatti se essa visse la gioia di Dio, forse non avrebbe bisogno di chissà quali strumenti, forse parlerebbe in maniera suggestiva con il fascino della testimonianza.

La terza impressione che mi rimane è ambigua. In incontri come quella "tre giorni", hai la felice opportunità di ascoltare gli esperti. Cinque ne abbiamo ascoltati, ognuno esperto in un campo specifico: Bibbia, storia, filosofia, sociologia, teologia... Ciascuno ti trasporta sulla cima di un monte, dal quale si spalanca un magnifico panorama. Ne provi ebbrezza. Ma nello stesso tempo (ecco l'ambiguità) ti nasce in cuore la vergogna di essere (come si dice) troppo "provinciale", di affrontare normalmente i problemi da "dilettante". Co-

munque è bello essere aiutati a leggere con intelligenza il presente. Colui che si rende conto di ciò che sta succedendo, è facilitato molto nelle scelte e ispirato nelle soluzioni concrete.

Noi della Samz in queste settimane ci siamo impegnati a rivedere con intelligenza la nostra storia, l'attuale situazione, i compiti che ci aspettano. Non abbiamo invitato esperti, abbiamo scelto di fare noi. Per presunzione? No, almeno per quello che mi riguarda. Per due motivi: io so che anche tra noi ci sono esperti, e poi sono certo che anche noi abbiamo la luce potente dell'intelligenza per affrontare a viso aperto la situazione. Ci assista la luce dello Spirito, nostra guida!

Don Gregorio

RESOCOONTO CARITAS
E GRUPPO MISSIONARIO
ANNO 2013

ENTRATE

AMICI DEI FRATELLI POVERI :

10.701,00

CASSETTINA: 710,00

DON PIGI: 1.029,69

OVCJ JUBA : 12.670,00

QUARESIMA BURKINA FASO

215,00

GIORNATA MISSIONARIA :

1.180,00

AVVENTO GUINEA BISSAU:

550,00

VARIE : 16,00

TOTALE 27.071,69

USCITE

ACQUISTI ALIMENTARI:

5.971,55

CONTRIBUTI FAMIGLIE ASSISTITE

5.177,20

DON PIGI: 1.039,00

OVCJ JUBA: 12.670,00

QUARESIMA PER BURKINA FASO:

215,00

GIORNATA MISSIONARIA:

1.180,00

AVVENTO PER GUINEA BISSAU:

550,00

VARIE : 254,90

TOTALE 27.057,65

DIFFERENZA + 14,04

ABBIAMO RICEVUTO DA:

FONDO FAMIGLIA LAVORO:

6.400,00

MESSA DELLA CARITA': 500,00

TOTALE 6.900,00

QUESTI IMPORTI SONO IN DISTRIBUZIONE DIRETTAMENTE ALLE FAMIGLIE PER CUI E' STATA INOLTTRATA E ACCETTATA LA RICHIESTA.

E' doveroso ringraziare tutti per il sostegno che arriva in tante forme (bustine, offerte sporadiche, generi alimentari, acquisti in occasioni di banchetti e vendite varie, iniziative di Avvento e Quaresima),

VERSO L'ASSEMBLEA
DEL 23 FEBBRAIO

Si sono incontrate settimana scorsa due commissioni che stanno preparando l'Assemblea del 23 febbraio, quella che ha riletto il passato alla ricerca di quanto si è operato nei 50 anni trascorsi sotto la guida dello Spirito santo, e quella che si è impegnata a ricercarne le indicazioni per il futuro. Mercoledì sera alle ore 21 si incontrerà la terza commissione che si impegnerà a delineare il volto della SAMZ oggi. Dai lavori delle commissioni saranno stilati i tre interventi che guideranno l'Assemblea e che saranno da essa esaminati ed eventualmente migliorati.

GRUPPO COPPIE SPOSI

Domenica 9 febbraio, sempre alle ore 17.15 in oratorio, si incontrerà il Gruppo Sposi. per entrare nel vivo della "Trinità e vita di famiglia" (cfr "Stanchi di camminare si misero a correre, da pag 125 a pag. 133).

È previsto il servizio baby sitter, tuttavia si chiede che chi ne ha bisogno lo confermi a Liliana. Per chi potrà fermarsi, segue come sempre, la cena condivisa.

DALL'ORATORIO

- martedì 4 febbraio, a partire dalle 17.30, serata *II media*. Conclusione per le 20.45;
- giovedì 6 febbraio, alle 20.45 presso la Basilica di S.Ambrogio, seconda catechesi per i giovani della Diocesi.

Sabato 8 febbraio: SAMZREMO

CONTRO L'INSENSATEZZA DELLA SOFFERENZA!

La sofferenza è un tema fondamentale della nostra esistenza, mi capita spesso di condividere momenti difficili con persone toccate dal dolore, dall'afflizione, dalla tribolazione. A volte i tormenti sono così grandi che sembrano quasi insopportabili ... Ad ognuno di noi è capitato di attraversare momenti pesanti, impegnativi, gravosi. A tutti è capitato di porsi delle domande: "Ma perché proprio a me?".

Il confronto con persone sagge mi ha fatto capire che ogni condizione è sopportabile solo se ne comprendiamo veramente la motivazione. E' la "spiegazione" che spesso ci sfugge, è la giustificazione che non emergendo ci toglie il sonno e la pace del cuore.

Questa la motivazione che più mi convince: la vita attuale è una condizione momentanea perché siamo in cammino verso la santità, verso Dio; stiamo percorrendo un sentiero che conduce alla felicità eterna. Questa meta mi dice: "Siamo fatti per cose grandi, siamo fatti per il cielo, non per piccole gioie terrene!". Con uno sguardo così ampio, così vasto, così esteso, ogni condizione di sofferenza può acquistare significato, e l'oscurità rivestirsi di luce.

Questa visione nel nostro cuore deve diventare sempre di più una certezza, un

grande atto di fede. Chi vi rinuncia è solito chiamarla abbaglio, illusione. Ci chiediamo: crediamo davvero in una vita futura? Abbiamo la certezza che al di là della vita terrena c'è il Signore pronto ad aspettarci, ad accoglierci?

In fondo la risposta la troviamo già nel modo con il quale viviamo le fatiche di tutti i giorni: da condannati, da prigionieri o da uomini in cammino? Le viviamo nella sfiducia nello scoraggiamento oppure nella speranza?

Tempo fa mi fu detto: "Tu stai regolando la tua vita in base all'invisibile, la progetti sull'incertezza, su una cosa che non si vede, non si sente e non si tocca, spero che i tuoi sacrifici vengano, ripagati altrimenti hai buttato via tutto..". Mi fece pensare e non poco... A volte ci crediamo dei "palestrati" davanti alla fede, poi basta un messaggio pungente per far afflosciare ogni muscolo del cuore... Ricordo che dopo diversi giri di pensiero la parola che più mi infastidiva era il termine "sacrificio". Grazie alla fede e a chi da sempre mi aiuta a crescere mi sono sempre sforzata di vederlo come un'opportunità, quasi un vantaggio per dimostrare a Dio la verità del mio desiderio di fedeltà...: una sete così grande non può essere illusione, non può essere un inganno.

Sono certa pertanto che non sto buttando via il mio tempo, sono certa che il mio Dio non mancherà di mostrarmi il Suo volto, sono certa che le prove di oggi non sono altro che il ponte che collega la terra al cielo, là dove c'è la vera beatitudine.

Renata

PREGHIAMO PER LE DEFUNTE

Pizzi Antonietta di a. 93

Carfagna Vincenza di a. 85